

le interviste del Mattino

## Costa: «Berlusconi federatore il centro sia pronto a unirsi»



**Il ministro di Ap**  
L'alleanza con il Pd  
utile, ma è stata  
una fase eccezionale

Enrico Costa (Ap), ministro per gli Affari regionali, legge positivamente il segnale lanciato da Silvio Berlusconi nell'intervista di ieri al Mattino. «All'apertura di Berlusconi che parla di un centrodestra "vasto ed inclusivo" occorre rispondere rompendo gli indugi e costruendo un ponte sul quale

possa incontrarsi chi proviene da radici comuni per dare un punto di riferimento unitario agli elettori. È evidente -afferma- il federatore non può che essere lui». Il ministro di Ap, poi aggiunge: «Utile l'alleanza con il Pd, ma è stata una fase eccezionale».

> Mainiero a pag. 9



# Costa: dico sì a Berlusconi ricostruiamo il centrodestra

Ius soli, il ministro: bene il rinvio di Gentiloni, la questione è chiusa

### La Lega

«In molte città e Regioni decisivo l'apporto delle forze di centro»

### Il voto

«Serve un legge elettorale omogenea e condivisa ma non faccio previsioni»



### La maggioranza

Col Pd un percorso comune in una fase eccezionale Non disconosciamo quanto fatto, anzi rivendichiamo gli importanti risultati ottenuti

**Paolo Mainiero**

«È un'apertura politicamente importante che non va lasciata cadere e sulla quale bisogna immediatamente lavorare». Enrico Costa (Ap), ministro per gli Affari regionali, legge positivamente il segnale lanciato da Silvio Berlusconi nell'intervista al Mattino.

**Ministro, Berlusconi si richiama a tutte le forze di centro per costruire un nuovo**

**centrodestra. Come valuta le sue parole?**

«L'appello lanciato da Berlusconi va raccolto da tutti coloro che guardano a un programma politico di ampio respiro che riunisca quelle forze liberali e popolari che per decenni hanno incarnato aspirazioni, ideali, valori, interessi di milioni di italiani che hanno sempre respinto soluzioni estremistiche e demagogiche».

**Dunque, è favorevole. Il primo passo?**

«All'apertura di Berlusconi che parla di un centrodestra "vasto ed inclusivo che guarda a tutti coloro che sono parte della nostra storia" occorre rispondere rompendo gli indugi e costruendo un ponte sul quale possa incontrarsi chi proviene da radici comuni per dare un punto di riferimento unitario agli elettori».

**Questo ponte avrebbe bisogno di un costruttore che metta insieme le forze alle quali lei fa riferimento. Toccherà a Berlusconi?**

«È evidente, il federatore non può che essere lui».

**Lei giudica positivamente l'apertura di Berlusconi e auspica un nuovo centrodestra. Questo vuol dire che la**

**collaborazione con il Pd, con il quale avete governato per quattro anni, è da ritenersi esaurita?**

«Con il Pd c'è stato un percorso comune, compiuto in una fase eccezionale per il Paese. Non disconosciamo nulla di quanto

fatto, anzi rivendichiamo i risultati



ottenuti. È stato svolto un lavoro importante che va riconosciuto».

**Con l'affermazione del M5s, l'Italia è passata dal bipolarismo a un sistema tripolare. Ma c'è ancora spazio per il centro?**

«Sicuramente. Il centro può essere autosufficiente ma non prevalente. Le forze di centro sono decisive se apportano integratori liberali per le radici del centrodestra. Gli integratori da soli non bastano ma sono essenziali per le performance».

**Berlusconi apre ai centristi ma dice anche che l'alleanza con la Lega non è mai stata in discussione e che con il Carroccio «condividiamo lo stesso progetto». È un Berlusconi che dà un colpo al cerchio e uno alla botte?**

«Sono le parole di chi rappresenta un punto di equilibrio e vuole essere inclusivo».

**Ma Salvini ha più volte ripetuto che la Lega non farà mai alleanze con chi ha governato per cinque anni con il Pd.**

«Il nostro riferimento è l'apertura di Berlusconi. A Salvini ricordo che in molte città e in Regioni significative come Liguria e Lombardia vi sono coalizioni che godono del valore aggiunto delle forze di centro. Oggi Berlusconi rilancia l'esigenza di un centrodestra vasto e inclusivo, in cui l'apporto dei valori liberali e popolari potrà essere un arricchimento».

**Berlusconi ribadisce la preferenza per il proporzionale. C'è una convergenza con Ap?**

«Penso che occorra una legge omogenea tra Camera e Senato. Questa è la premessa. Poi, tutto è possibile. Per usare una metafora calcistica, la legge elettorale è una partita da 1-X-2».

**Però il centrodestra ha vinto nei comuni e nelle Regioni con il maggioritario. Il Rosatellum potrebbe essere un punto di partenza?**

«La legge elettorale è stata calendarizzata per settembre e non mi sembra che in questa fase siano emerse particolari novità. L'importante è che si faccia una legge condivisa perché una legge elettorale non può essere fatta con il

pallottoliere».

**Berlusconi esclude un governo con Renzi ma elogia Gentiloni, «serio e garbato». E se fosse l'attuale presidente del consiglio il premier di eventuali, future larghe intese?**

«Berlusconi punta a vincere. Ovviamente, se ci fosse un pareggio e fosse necessario un percorso di responsabilità nell'interesse del Paese, non credo che si sottrarrebbe».

**Sullo Ius soli lei ha parlato di «forzatura inaccettabile» a proposito della fiducia dicendosi pronto a dimettersi. Ora Gentiloni frena e rimanda l'esame a dopo l'estate.**

«Le mie parole hanno destato scalpore ma ora è cessata la materia del contendere. Ma è naturale che se un ministro non è d'accordo sul voto di fiducia non può pensare di restarsene al proprio posto».

**Il Mattino ha raccontato la storia di una mamma disperata per la figlia 14enne. Da ministro per la Famiglia cosa pensa?**

«È una storia molto toccante. Per quanto abbia appreso dalla lettura dell'intervista, emergerebbe che nel rapporto con le istituzioni qualcosa non ha funzionato al meglio. Sarebbe opportuno conoscere bene i dettagli per capire cosa non è andato bene».

**La storia ripropone il tema della liberalizzazione delle droghe...**

«La liberalizzazione è un segnale assolutamente sbagliato. Farebbe emergere l'idea di uno Stato che alza bandiera bianca, regolarizza e fa cassa e con la cassa fa attività di prevenzione. È un meccanismo incomprensibile».

**Da ministro, c'è un problema di sostegno alle famiglie?**

«Ci sono situazioni difficili in cui le istituzioni devono dare risposte e affiancarsi alle famiglie».